

1. COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE E DEL SINDACO

PRESIDENTE. Buonasera a tutti, diamo inizio al consiglio comunale del 2 settembre 2021, delle ore 21:00. Informo i consiglieri della comunicazione del 29 luglio del segretario generale dott. Napoleone, in merito agli adempimenti previsti dal Decreto Legislativo 2013 n. 33. Nel concreto occorre riconsegnare in segreteria, via email, supporto cartaceo, entro e non oltre il 30 settembre 2021, dichiarazione dei redditi ultima disponibile, quindi redditi 2020, curriculum vitae, modello B dichiarazione annuale situazione patrimoniale, eventuale modello B1, modello D dichiarazione relativa ad altre cariche presso enti pubblici e privati. In data 8 giugno la Corte dei Conti, sezione regionale di controllo per l'Emilia-Romagna ha richiesto informazioni sulle spese di rappresentanza degli enti locali dell'Emilia-Romagna anno 2018 e, successivamente, con delibera 122 del 21 luglio '21, ha trasmesso il relativo referto che è stato pubblicato sul sito del Comune in amministrazione trasparente nella sessione controlli relativi sull'amministrazione. Già negli anni passati la sezione regionale di controllo dell'Emilia-Romagna ha focalizzato la propria attenzione sulla tematica delle spese di rappresentanza sostenute dagli enti locali nel 2013 e nel 2015. La verifica sulle spese di rappresentanza 2018 ha coinvolto 188 comuni dell'Emilia-Romagna di cui 23 nell'ambito provinciale di Reggio Emilia. Il risultato del controllo su Casagrande è stato il seguente: totale spese di rappresentanza, anno 2018, 2.253,35, di cui 1.072,88 sono state riconosciute dalla Corte dei Conti come vere e proprie spese di rappresentanza, ammissibili a titolo esemplificativo, spese per l'acquisto di fiori in occasione del 25 Aprile, per la commemorazione del sindaco Farri, per la strage di Linate eccetera. 1.180,47 sono state riconosciute dalla Corte dei Conti rientranti tra le spese ammissibili e legittime dell'ente che non sono però classificabili come vere e proprie spese di rappresentanza ma piuttosto come spese di funzionamento dell'ente e/o correlate all'attività comunicativa, alle scelte di politiche di quest'ultimo, esempio acquisto bandiere per sostituzione di quelle logorate, acquisto Roll Up del Comune per informare la cittadinanza in merito a varie iniziative. La spesa di rappresentanza annuale 2018 per abitante relativamente al Comune di Casagrande è pari a 0,12 €. Il referto conclude precisando che l'azione degli enti locali della Regione si è orientato verso politiche di contenimento delle spese in linea con gli obiettivi di finanza pubblica perseguite dal legislatore, tant'è che le spese di rappresentanza a livello di regione si sono più che dimezzate rispetto al 2011. La Corte nel referto sottolinea come tutti gli enti destinatari dei procedimenti istruttori abbiano tenuto un atteggiamento assolutamente disponibile e collaborativo anche a fronte, soprattutto per i Comuni di più ridotte dimensioni, delle difficoltà connesse alla scarsa presenza di risorse umane ed alla ricostruzione di circostanze risalenti al 2018 ed invita gli enti ad imputare alle spese di rappresentanza esclusivamente quelle che ne presentano i crismi, evitando di includervi spese di funzionamento e/o di comunicazione che, seppur legittime, non si configurano come tali. L'ufficio di ragioneria è comunque a disposizione per ulteriori chiarimenti. Preciso inoltre che è iniziata la raccolta di articoli per il numero del periodico comunale che uscirà a fine settembre. In vista delle prossime elezioni del 4 ottobre scatta, però, il divieto di comunicazione istituzionale come avvenuto in tutte le altre edizioni uscite in questo particolare periodo e pertanto non potremo ospitare interventi dei gruppi consiliari. Termino con una comunicazione, protocollo n. 13.277 del 29 luglio del 2021 del signor Mammi Daniele che si è dimesso dal consiglio di frazione di Salvaterra. Con comunicazione, protocollo n. 14.307 del 17 agosto 2021, è stata nominata, a seguito anche di relativa accettazione, consigliere di frazione la signora Mammi Milva. Ringraziamo il signor Mammi Daniele del lavoro svolto e facciamo auguri di buon lavoro alla consigliera Mammi Milva. Passiamo ora la parola al segretario dott. Napoleone che procederà con l'appello e la verifica dei presenti.

SEGRETARIO- DOTT. NAPOLEONE: sono presenti i signori

COGNOME	NOME	Ruolo	Presenze
Daviddi	Giuseppe	Sindaco	x
Cassinadri	Marco	Presidente	x
Baraldi	Solange	Consigliere	x
Ferrari	Luciano	"	x
Cilloni	Paola	"	x
Ferrari	Lorella	"	x
Vacondio	Marco	"	AG
Valestri	Alessandra	"	x
Venturini	Giovanni Gianpiero	"	x
Maione	Antonio	"	x
Panini	Fabrizio	"	x
Balestrazzi	Matteo	"	x
Debbi	Paolo	"	x
Ruini	Cecilia	"	x
Strumia	Elisabetta	"	x
Bottazzi	Giorgio	Vice presidente	x
Corrado	Giovanni	Consigliere	x

Sono altresì presenti gli assessori Farina Laura, Benassi Daniele e Roncarati Alessia.

Si dà atto che il Consigliere Comunale Valestri Alessandra partecipa alla seduta in videoconferenza.

PRESIDENTE. Presenti n. 16, assenti giustificati uno, assenti non giustificati nessuno. Il Consiglio pertanto è validamente costituito. Constatata la presenza dei consiglieri e la validità del Consiglio, per l'esame del primo punto all'ordine del giorno, ossia "comunicazioni del Sindaco", passo la parola al sindaco Giuseppe Daviddi.

DAVIDDI – SINDACO. Grazie Presidente. Come primo punto vedrete tutti che stasera abbiamo un consiglio comunale con una presenza molto attiva. Come primo punto vogliamo fare i saluti alla dottoressa Fiorella Magnani che è il nostro dirigente di istituto. Proprio il fatto che siamo molte persone che lavorano nell'ambito della scuola dimostra quello che sarà sempre per noi Fiorella Magnani, per il nostro, diciamo, plesso scolastico veramente è stata una figura di riferimento che ha dimostrato la capacità dirigenziale cioè di fare gruppo, di fare squadra. Considerate che io sono sindaco da poco più di due anni, quando si arriva e si è nuovi nell'ambito amministrativo, tutti i settori sono settori che sembrano giganteschi, se poi uno non è supportato da dei dirigenti che capiscono questa situazione, che vanno incontro, questo ruolo diventa ancora più difficile. Io devo essere veramente grato, quindi la prima parola sarà grazie, da parte mia, a (...) con il nome Fiorella per tutto quello che ha fatto con me in questi due anni, due anni difficili perché non è stato sufficiente presentarsi alle elezioni, vincere e collaborare con Fiorella, ma purtroppo abbiamo avuto un anno mezzo di difficoltà non semplici da affrontare. Fiorella però non mi ha mai lasciato solo, abbiamo sempre condiviso le scelte, ci siamo sempre confrontati, tutti e due con caratteri abbastanza forti, è giusto anche rimarcare questo, però sempre con sincerità ed onestà reciproca e siamo dal mio punto di vista, ma spero anche per gli altri, riusciti ad ottenere dei risultati importanti. Affrontare la crisi Covid, dal

punto di vista scolastico, non è stato e non sarà ancora facile, tutti i giorni cambiavano le normative, cambiavano i decreti, circolari nuove, però non ci siamo e non si è scoraggiata, aveva sempre la barra dritta e sapeva sempre quello che doveva dire. Quindi io questa sera sono ancora a ripetere grazie, vista l'affluenza di pubblico penso che questo grazie sia riconosciuto da tante altre persone. Fiorella Magnani è stata dirigente dal 2007 dirigente di istituto comprensivo, in tutti questi anni ha dimostrato la sua capacità, creando collaborazione, consenso intorno al suo operato. Lascia il nostro popolo dopo circa quarant'anni di carriera come insegnante e dirigente, restando però di ruolo direttivo a Rubiera. Io me ne dispiaccio tanto, io ci ho provato tanto dal primo giorno, alcuni di voi lo sanno, questa volta devo dare atto a Cavallaro, il mio amico Emanuele, che è riuscito dove io ho fallito. Fiorella Magnani è stato un vero punto di riferimento per tutti, siamo molto contenti del rapporto di lavoro che si è creato con l'amministrazione, avremmo preferito vederla continuare la sua attività anche a Casalgrande. Il testimone passa a Giacomo Lirici. Ha già insegnato alla primaria di Casalgrande e torna come preside. A lui va il nostro augurio di buon lavoro. Auguri da parte dell'amministrazione a Fiorella Magnani per il suo futuro lavoro che sarà quello solo di dirigente su Rubiera e, ripeto, a noi mancherà tantissimo, anche se, devo essere sincero, ho già, perché purtroppo gli imprevisti giorno per giorno sono dietro l'angolo, ho già avuto modo di conoscere anche il nuovo dirigente, vedo che si comincia già anche con lui a collaborare molto bene, quindi spero veramente che il testimone verrà passato a mani sicuramente altrettanto affidabili e veramente capaci. Grazie ancora.

PRESIDENTE. Consigliere Ferrari Lorella.

FERRARI LORELLA. Avevo anche io voglia di lasciare qualcosa di scritto per Fiorella e dedicarglielo, quindi se mi ascolta, è una cosa breve, molto sintetica. Fiorella mi sia consentito chiamarla per nome, sono passati quasi quarant'anni da quando è entrata nella scuola di Casalgrande, prima rivestendo il ruolo di insegnante per poi ricoprire quello di dirigente negli ultimi 14 anni. Sono stata presidente del consiglio d'Istituto per due mandati, collaborando al suo fianco ho avuto la possibilità di conoscere più da vicino una straordinaria figura di donna, pur avendo condiviso insieme soltanto un breve tratto del suo ricco percorso. Nel ruolo di preside, come si diceva una volta, ha fatto del sapere un importante bene da condividere, non soltanto con gli studenti, ma la parte più difficile sono stati anche i genitori, stimolando la partecipazione di questi attraverso iniziative volte a sostenerli nel loro gravoso ruolo educativo, quindi colgo l'occasione per salutarla, ringraziarla personalmente, a titolo personale, per quanto ci ha lasciato, a tutta la nostra comunità. Le auguro di proseguire il suo percorso con tutta la passione che la contraddistingue. Buon nuovo anno scolastico.

PRESIDENTE. Assessore Laura Farina.

FARINA – ASSESSORE. Ho scritto due parole perché sono veramente molto emozionata quindi evitiamo. Gentilissima dirigente Fiorella, io ti ho conosciuta nel 2005 come genitore, è stata la prima esperienza, mi hai accolto, mi hai ascoltato e aiutato a risolvere i miei problemi. Ci siamo confrontate come rappresentante di classe e dirigente ed anche lì mi hai ascoltato, aiutato e hai risolto i nostri problemi. Poi sono diventata componente di consiglio, ti ho conosciuto anche in quel ruolo ed oggi come assessore. Il tuo atteggiamento, voglio dire, in tutti questi campi è sempre rimasto uguale, coerente e corretto, mi hai dimostrato sempre rispetto, tenuto un comportamento sincero e schietto, hai sempre ascoltato, come ho detto prima, i miei problemi come quelli degli altri genitori, degli alunni e della comunità di Casalgrande e ho trovato in te un sostegno e una volontà

nelle risoluzioni. Ti ringrazio con tutto il cuore per l'appoggio che mi hai dato in tutti questi anni e che hai dato a tutti i tuoi alunni, al personale scolastico, alle famiglie e alla comunità. Con tanto tanto affetto e sincera stima ti auguro di continuare ad essere quell'ottima dirigente che sei stata qui a Casalgrande. Grazie a nome di tutti.

PRESIDENTE. Ci sono altri consiglieri che vogliono dire qualcosa? Consigliere Balestrazzi.

BALESTRAZZI. Grazie presidente, mi unisco anch'io ai ringraziamenti ed agli auguri di buon lavoro futuro a nome anche del gruppo. Non ci conosciamo direttamente dottoressa, però, come dire, è un'icona, è un simbolo per il nostro Comune per quello che ha fatto in questi 12 anni, per quello che ha rappresentato e soprattutto per l'importanza che ha dato appunto alla scuola ed all'educazione, due temi fondamentali per ogni Comune, ogni singola realtà locale, per la nostra comunità di Casalgrande e penso anche in generale per l'Italia intera quindi un tema fondamentale, abbiamo sicuramente bisogno di persone come lei. La mia professoressa, una mia prof. alle superiori diceva sempre che i giovani sono come le statue di Michelangelo che hanno bisogno di insegnamenti e di educazione giusta per poter esprimere il meglio di sé, ecco io penso che le persone come lei siano questa guida e quindi possono rappresentare sicuramente un valore aggiunto anche per le nuove generazioni, anche per i consiglieri comunali giovani che si apprestano ad occuparsi della cosa pubblica, appunto anche in particolare della scuola e dell'educazione, quindi la ringrazio di nuovo e le auguro un buon lavoro. Grazie.

PRESIDENTE. Ci sono altri consiglieri? Se non ci sono altri consiglieri, a titolo di presidente del Consiglio Comunale, non posso che avvalorare quello che è stato detto a nome di tutti gli altri, passo la parola alle insegnanti che qua mi hanno detto "attenzione ci sono le insegnanti", quindi qua arriva la pagella alla professoressa.

INTERVENTO- INSEGNANTE. Premetto che non parlerò, darò voce a tutte le persone che qua stasera purtroppo non ci possono essere perché insomma la sala è piccola, la pandemia è ancora esistente quindi è doveroso rispettare i numeri che ci avete chiesto, ma garantisco che volevamo essere in tanti. Allora noi abbiamo scomodato un famoso poeta americano che ha titolato per Abraham Lincoln "O capitano! Mio capitano!" una famosissima poesia che dopo abbiamo conosciuto però tutti con il film "L'attimo fuggente". E quando a più mani abbiamo scritto questa lettera di ringraziamento alla dirigente abbiamo pensato che era proprio il titolo giusto per lei. Cara dirigente, dottoressa Fiorella, in questi anni abbiamo condiviso con lei l'idea che la scuola sia una comunità, un mondo complesso dove il minimo comune denominatore è costituito dall'intrecciarsi di passione, conoscenza, empatia ed entusiasmo. Abbiamo fatto esperienza insieme a lei della scuola come squadra, che basa la propria essenza su un equilibrio delicato di conoscenze, competenze, relazioni ed emozioni che vede nella crescita consapevole di ognuno la propria mission. Pertanto l'immagine che ora abbiamo dinanzi è quella di una nave dal carico prezioso che cerca di destreggiarsi tra il "maelstrom" di una realtà multiforme, le complessità legislative, eventi di una società in continuo cambiamento. Ed è per questo che noi dell'equipaggio del comprensivo di Casalgrande non saremmo ancora pronti a salutare il capitano, lei, dirigente, che in questi 14 anni ci ha temerariamente, caparbiamente traghettati tra le innumerevoli sfide poste da una società complessa, moralista ed interculturale. Un capitano in grado di motivare e valorizzare ogni membro dell'equipaggio, insegnanti, collaboratori, personale Ata sono stati per lei volti con un nome e cognome, in virtù del paziente ed instancabile lavoro condotto in questi anni durante i quali ha sempre cercato una soluzione equilibrata ai problemi e si è adoperata

per approfondire ottimismo e sicurezza. Con noi ha fissato la rotta tutta dritta per trasformare i talenti in passioni, avendo sempre chiara la meta, il benessere e la crescita di ciascuno. Per questo, ora che lei deve lasciarci, l'equipaggio sa che sentirà la sua mancanza, pur avendo la consapevolezza che non dovrà perdere la motivazione, la passione, l'entusiasmo del vento in poppa perché così vorrebbe il capitano. Dovendo separarci, la salutiamo con profonda emozione, la ringraziamo per questi anni vissuti insieme e siamo certi che continuerà a traghettare l'unico prezioso carico che continua ad esserle affidato, il comprensivo di Rubiera, sempre con la stessa professionalità, attenzione, dedizione che hanno fatto di lei il nostro capitano. Con profonda stima e riconoscenza, il personale tutto del comprensivo di Casalgrande.

PRESIDENTE. Dottoressa Magnani adesso a lei la parola.

DOTTORESSA MAGNANI. Certamente risulta molto difficile esprimere i sentimenti di questo momento e di questi giorni e poi avete detto tutto voi fin troppo, vi ringrazio, non merito tutto ciò, mi fa piacere questo formale e vi ringrazio, posso dire che ho fatto il mio dovere, certamente l'ho fatto perché ci credo, credo nell'educazione e credo nella scuola, ecco. Questo di cui tutti voi a diversi livelli avete parlato è veramente il mio stile, giusto o sbagliato non lo so, è lo stile, non è sempre facile continuare ad essere dirigente scolastico come amministratori, come responsabili di comunità, sempre avendo in mente le persone perché le situazioni sono così pesanti che, a volte, ci dimentichiamo delle persone, ma se noi tutti qui siamo seguiti da tutti voi, tutti noi è perché crediamo nella persona altrimenti ognuno di noi in questo momento avrebbe altre cose di cui occuparsi. Penso che in questo condividiamo e questa è stata l'ottica con cui ho lavorato a Casalgrande, certamente per tutta una serie di situazioni, ho guardato stasera proprio per essere certa, ho iniziata a lavorare, ho continuato a lavorare a Casalgrande nel 1981 che ho fatto le mie prime supplenze alla scuola dell'infanzia comunale Farri. Dopo che ero andata a vedere, nel frattempo uno calcola anche un po' di anni, non sto andando in pensione, ho ancora qualche anno. Poi scuola elementare, diversi ruoli nella scuola, in pratica da ieri, 1° settembre 2021, che ho detto non lavoro a Casalgrande ecco, quindi voi capite quanto sia importante una vita professionale che si intreccia in quella personale. Se volevo non lavorare a Casalgrande potevo lasciare Casalgrande in tanti anni perché è vero che abito vicino, a Scandiano, ma insomma avrei avuto altre occasioni. Io Casalgrande ho sempre lavorato molto bene, ho lavorato molto bene nelle scuole, nei diversi ruoli ma anche con la comunità, con le amministrazioni che via via si sono succedute, con i diversi responsabili e funzionari ho trovato sempre quella sintonia di cui diceva il sindaco, ecco lavorare insieme per il bene comune, che per me non sono delle frasi fatte ma a cui credo veramente, soprattutto in un territorio come quello di Casalgrande che è un territorio per certi aspetti sfidante ecco, però che dà anche molta soddisfazione. Due flash: io ho presente quando maestra alla scuola elementare di Casalgrande ogni lunedì ci arrivavano dei bambini nuovi perché arrivavano le famiglie alla cosiddetta nave del sud. Eravamo tutti lì pronti ad accogliere queste famiglie. Poi ci sono stati gli anni del boom edilizio quindi in poco tempo si è dovuto trovare scuole perché c'è stato un aumento rapido di popolazione anche scolastica, quindi polo 0-6, un'altra situazione che amo ricordare, passare da 6 sezioni di scuole dell'infanzia statale a 12 sezioni in pochissimo tempo. E questo c'è stata un'alleanza tra (...) e il Comune per attivare tutte le varie situazioni, per non parlare poi dell'ampliamento scuola primaria di Salvaterra che chiaramente ci sono stati i miei predecessori, un nome per tutti il direttore Romano Battini, ecco io sono cresciuta alla sua scuola quindi lo devo ricordare, la scuola Salvaterra, l'ampliamento della scuola primaria di Casalgrande che si è triplicata, i lavori alla scuola primaria di Sant'Antonino per poi arrivare alla scuola secondaria di primo

grado. Le dico perché sono tutte situazioni che abbiamo costruito insieme. Poi qua con voi, oltre a degli insegnanti con cui sono molto legata, appunto (...) vicepresidente del consiglio di istituto, chi è stato nel consiglio di istituto e poi con qualcuno di voi qui, vedo, era microcosmo di orchestra, anche questo c'è. Io ho detto, accenno qualcosa, lo accenno, magari dimentico altro ma questo è il significato di quello che io mi porto di Casalgrande, della realtà complessa, un po' difficile però è una realtà nella quale si possono fare tanti progetti e si può lavorare bene. Sono serena perché la scuola, l'istituto comprensivo di Casalgrande e della comunità di Casalgrande continua con tutte le persone che hanno collaborato con me e poi con il dirigente Giacomo Lirici che è un dirigente della zona, ha lavorato già tanti anni a Scandiano e quindi da questo punto di vista, pur se le persone sono diverse, c'è continuità. Certamente io lascio un pezzo importante del mio cuore e della mia vita a Casalgrande. Terminerò la mia carriera professionale, qualche anno ce l'ho, a Rubiera dove appunto sono già da due anni e cercherò di continuare ad essere come sono sempre stata, magari con qualche fatica in più perché quando ho iniziato ero ventenne, adesso ormai tra pochi mesi sono sessantenne. Li avete già fatti i calcoli, sono sempre questi 40 che girano. Quindi io veramente vi ringrazio di cuore, vi ringrazio anche di avermi dato questa possibilità che ho molto gradito, grazie veramente a tutti.

PRESIDENTE. Invito il Sindaco e l'assessore Farina a consegnare... Grazie a tutti.. Passiamo ora all'esame del secondo punto in ordine del giorno. Buonasera a tutti, a chi ci lascia e a chi rimane. Dichiaro aperta la discussione. Scusate, torniamo indietro che c'è una comunicazione del sindaco che è giusto che venga fatta.

DAVIDDI – SINDACO. Grazie Presidente, non l'avevo detto prima però la voglio anticipare, ne avevo parlato in riunione veloce dei capigruppo, a fronte di analisi più puntuali e più dettagliate sulla struttura dell'ex asilo nido Cremaschi, dai dati che ci sono stati riportati dallo studio di ingegneria che ha fatto le prove si sono evinti dei valori che hanno messo, diciamo, in criticità quell'edificio, quindi l'amministrazione ha deciso, insieme ai tecnici più che l'amministrazione, su consiglio anche dei tecnici, e l'amministrazione si è presa la responsabilità di decidere, di chiudere quell'edificio e per quest'anno provvedere a fare quelle opere che adesso ci verranno consigliate per rimettere in sicurezza quello stabile. Si è corso subito a provvedere, a cercare di limitare al massimo il disagio arrecato alle famiglie. Considerate che questa verifica è stata eseguita in maggio e i risultati ci sono stati riconsegnati in luglio, quindi siamo corsi tutti ad analizzare questi dati e a prendere in poco tempo una decisione che si sperava tutti di non dover prendere perché eravamo convinti che questi dati che ci venivano poi riconsegnati non confermassero quello che purtroppo alcuni temevano ed invece così non è stato. Abbiamo già cercato di individuare due soluzioni alternative sempre nel centro di Casalgrande e a breve poi vi spiegheremo più nel dettaglio in cosa consiste. Io ho già incontrato anche le famiglie alle quali ho spiegato appunto il perché di questo disagio, hanno comunque convenuto anche loro che, in primis, c'è la sicurezza delle persone, la sicurezza dei ragazzi, cercheremo di fare il più presto possibile per ripristinare quel plesso. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie al sindaco Daviddi, riprendiamo con il secondo punto in ordine del giorno, ossia:

2. APPROVAZIONE DEL VERBALE DELLA SEDUTA CONSILIARE DEL 31 LUGLIO 2021

PRESIDENTE. Se non ci sono interventi dichiaro conclusa la discussione, chiedo pertanto se ci sono dichiarazioni di voto. Dichiarazioni di voto non ce ne sono, dichiaro conclusa la fase della dichiarazione di voto, passiamo pertanto alla votazione.

PRESENTI	16
FAVOREVOLI	16
CONTRARI	00
ASTENUTI	00

PRESIDENTE. Il Consiglio ha approvato all'unanimità il secondo punto in ordine del giorno. Passiamo ora all'esame del terzo punto in ordine del giorno, ossia:

3. INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE "PD" IN MERITO ALLA GESTIONE DEI CAMPI DA CALCIO SITI NEL CENTRO SPORTIVO DI VIA MANTEGNA FRAZIONE DI SALVATERRA

PRESIDENTE. Passo la parola al consigliere Balestrazzi per l'illustrazione del punto.

BALESTRAZZI. Grazie presidente. Nel presentare questa interrogazione faccio una dovuta premessa: in questa interrogazione si parla dello sport casalgrandese, in particolare in questo caso degli impianti sportivi in riferimento al mondo del calcio ed è ovviamente un tema che penso riguardi tutti e tutti siamo consapevoli di quanto sia centrale e fondamentale per la vita della nostra Comunità. Lo sport a Casalgrande è sempre stato un fiore all'occhiello, non solo del calcio, ma anche per le società sportive nel corso degli anni, da che ricordo io ma anche prima, Casalgrande si è sempre vantata anche con i comuni limitrofi delle proprie capacità organizzative, sportive, gestionali delle squadre, quindi questa è la parte di partenza e perché dico ciò? Perché da qua nasce la nostra interrogazione, dalla volontà di capire, ci sembra doveroso, sia come attività di sindacato ispettivo, di consigliere comunale, sia soprattutto nei confronti dei cittadini, ovviamente nel rispetto della trasparenza dei cittadini, delle società sportive, delle famiglie, di tutte le persone del nostro Comune, quindi da questo aspetto nasce la nostra interrogazione, dalla volontà appunto di capire. Suddivido l'interrogazione, dato che è abbastanza lunga, in tre macro temi, diciamo così, che poi sono tutti inerenti ad un unico concetto che è l'interrogazione relativa alla gestione dei campi di calcio situati a Salvaterra. Il primo aspetto è sicuramente capire quale sia, qual è l'idea attuale dell'amministrazione di gestione degli impianti sportivi comunali, degli impianti pubblici, qual è la strategia, qual è la visione non solo attuale ma anche futura, di lunga durata su appunto gli impianti sportivi comunali. E lo chiediamo perché negli ultimi due anni dall'inizio del mandato ci sono state un po', diciamo così, di incongruenze, di cambio di visioni che si sono alternate, per citare gli atti che abbiamo citato anche nell'interrogazione, nella delibera del 2020 c'è la volontà dell'attuale amministrazione di costituire una società unica a capitale misto pubblico. È due anni che se ne parla però attualmente non si sa ancora a che punto siamo arrivati. Per citare un altro atto, una risposta dell'assessore Benassi ad una nostra interrogazione dell'anno scorso, di luglio 2020, dove si dice chiaramente che c'è l'intenzione di potenziare la gestione diretta degli impianti sportivi, quindi fino al 2020 l'idea era potenziare la gestione diretta degli impianti e su questi aspetti ovviamente noi facciamo due domande, leggo le prime due: la prima domanda, è stato abbandonato il progetto volto all'istituzione di una nuova società sportiva a capitale misto pubblico privato annunciato nel 2020? Se sì per quale ragione; la seconda, che esito ha avuto l'incarico affidato al responsabile di servizio competente volto a valutare la fattibilità tecnica relativamente all'istituzione di una società sportiva avente

capitale a maggioranza pubblico, identificando il Comune di Casalgrande quale socio di maggioranza. Questo è quello che, diciamo così, riguarda la prima tematica, cioè quale sia l'idea dell'amministrazione sulla gestione degli impianti sportivi, in riferimento ovviamente a quello che ho appena detto. Il secondo aspetto è per dare, diciamo così, più concretezza a questa parte, passatemi il termine più teorica, perché l'esempio pratico è quello che è accaduto nell'ultimo anno e mezzo nella gestione dei campi di Salvaterra. Anche qua pensiamo che si debba dare un po' di risposte, un po' di chiarezza ai cittadini, alle società, alle famiglie di Casalgrande perché prima era in gestione della cooperativa poi è stata tolta, poi è stata data in gestione, ricordo una risposta dell'assessore Benassi, sempre in una interrogazione che abbiamo presentato ad ottobre 2020, dove si diceva che ci sarebbe stata una società che avrebbe svolto un servizio, diciamo così, di gestione gratuita dell'area quindi anche su questo aspetto qua, inerente alla situazione dell'ultimo anno dei campi di Salvaterra, pensiamo sia opportuno dare un minimo di risposte soprattutto perché questa gestione ibrida non si capisce di fatto come sia andata, ecco. Quindi è un po' l'aspetto concreto di quello che stavo dicendo prima, qual è la strategia, qual è la volontà dell'amministrazione di gestione dei campi sportivi e su questo aspetto le domande, nello specifico, che abbiamo scritto, sono: tenuto conto che durante la stagione sportiva 2020-2021 il Comune ha gestito direttamente i campi di Salvaterra, qual è stato il costo complessivo esatto che l'amministrazione ha dovuto sopportare per la gestione dello stesso? Qual è stato il costo complessivo della manutenzione ordinaria dei campi di Salvaterra che ha dovuto sostenere il Comune? A chi sono attualmente intestate utenze idriche ed elettriche relative ai campi e spogliatoi di Salvaterra e chi provvede al pagamento delle stesse. La società sportiva che ha utilizzato i campi di Salvaterra durante la stagione 2020-2021, in forza di quale atto ha ottenuto la possibilità di utilizzare tali campi e svolgervi la propria attività? Quale contributo economico è stato richiesto per l'utilizzo dei campi e a chi è stato versato? E poi ovviamente c'è anche il riferimento ad una ulteriore domanda che è: a che punto si trovano oggi i lavori di rifacimento degli spogliatoi? Saranno rispettate le tempistiche dello studio di fattibilità per la progettazione, la procedura di gara e l'esecuzione dei lavori? Da questo spunto ovviamente parte la terza riflessione sull'interrogazione che è quella che riguarda il bando. Sappiamo benissimo, siamo arrivati ad aprile-maggio di quest'anno dove c'è stata appunto la volontà dell'amministrazione di fare i nuovi spogliatoi di Salvaterra dove anche noi, come gruppo, abbiamo espresso il parere assolutamente favorevole perché gli spogliatoi nuovi servono e vanno rifatti, anche se, dopo un dibattito sulla questione economica, anche la questione di posizione dove poi l'idea iniziale è stata modificata anche dopo un confronto con i cittadini di Salvaterra, con la cooperativa e con il consiglio di frazione, si è arrivato ad una nuova idea e quindi la volontà attuale, diciamo così, attualmente c'è la volontà di fare gli spogliatoi dove c'erano gli spogliatoi vecchi e questo è un punto per arrivare al bando, al bando della gestione dell'area sportiva di Salvaterra, e questo è ovviamente un altro punto che, a nostro avviso, merita molta chiarezza. Facciamo riferimento, anche per dare un po' di cronologia, alla delibera 102 del 25 giugno di quest'anno, dove si dicono due cose fondamentali, tra l'altro un bando costruito bene, fatto bene, dove sono state investite anche delle risorse anche a fronte appunto dell'importanza che ha quell'area, perché è un'area dove ci sarà un investimento da mezzo milione di euro, quindi un'area molto importante dove c'è grande attenzione e, a maggior ragione, su questo aspetto va messa un po' di chiarezza a nostro avviso. Nella delibera 102, appunto, si dicono due cose molto importanti: si dice che la gestione diretta è improponibile perché il Comune non dispone delle risorse umane sufficienti, quindi si prende atto che sostanzialmente il bando è la strada migliore per far gestire l'area ad un ente terzo che, appunto in questo caso, sono le società sportive perché appunto il Comune, l'amministrazione comunale non dispone delle risorse umane necessarie quindi è meglio affidarsi ad un bando. Anche in questo caso, in

contrapposizione e totalmente discordante con quanto era stato detto invece appena 10 mesi prima, dove c'era la volontà di gestione diretta dell'area. Questo è il primo aspetto. Il secondo aspetto è che si dice che gli interventi straordinari di manutenzione del campo, in questo caso si fa riferimento agli spogliatoi nuovi, non comporteranno la sospensione dell'attività che si svolge nei campi quindi l'amministrazione comunale è consapevole del fatto che si dovranno fare gli spogliatoi nuovi, c'era anche in delibera il programma degli spogliatoi nuovi che andava da ottobre a dicembre come tempistica, dice che questi spogliatoi nuovi non comporteranno appunto la sospensione dell'attività sportiva della gestione dell'area. Il bando viene approvato con determina del 12 luglio del 2021 e, dopo appena 17 giorni, a 2 giorni dalla scadenza, il bando viene revocato, viene revocato 29 luglio e la motivazione, le motivazioni principali sono che, a seguito delle sopravvenute considerazioni relazionate allo stato manutentivo dell'impianto e soprattutto al fatto che le opere, gli spogliatoi nuovi impedirebbero l'utilizzo dell'impianto sportivo. Qua siamo appunto a fine luglio. Quindi si dice, di fatto, che il bando viene revocato perché le opere di manutenzione degli spogliatoi nuovi impedirebbero appunto la gestione dell'area. Quindi anche qua le domande, la grande domanda, il grande punto interrogativo, oltre al fatto ovviamente perché è stato fatto il bando che, ripeto, è un bando fatto bene, un bando dove sono state investite delle risorse, perché è stato fatto un bando se le idee, già da due anni, di gestione degli impianti sportivi non erano chiare, dove c'è stato un continuo cambio di idea su come gestire gli impianti sportivi comunali? Soprattutto anche, perché il bando sia stato effettivamente ritirato. Perché di fatto sapevamo già da aprile-maggio della volontà di fare gli spogliatoi nuovi a Salvaterra e soprattutto sapevamo che, come scritto da bando, i nuovi spogliatoi non avrebbero in alcun modo ostacolato l'attività sportiva. Poi però si ritira questo bando dicendo l'esatto opposto, dicendo che ci siamo resi conto che gli interventi di manutenzione, gli interventi che riguardano i lavori degli spogliatoi nuovi a Salvaterra in realtà impediscono la gestione dell'area. E fino a questo punto non ci sarebbe neanche, al netto del cambio di idea totale dell'amministrazione, al netto che c'è un errore, questo diciamo così può capitare, gli errori si fanno, se ne prende atto, si dice, gli errori capitano quindi, se prima si pensava che gli spogliatoi nuovi non avrebbero ostacolato l'attività e dopo invece ci si rende conto di questa cosa, se ne prende atto. Però successivamente c'è un altro punto che ovviamente riguarda l'ultima delibera del 18 agosto dove in realtà in quell'atto di indirizzo si dice che c'è la volontà del Comune di dare in gestione l'area direttamente. Però nasce un altro punto di domanda che è: i lavori dei nuovi spogliatoi o impediscono lo svolgimento dell'attività sportiva o non lo impediscono, non è che cambia a seconda della gestione diretta o a seconda del bando, cioè che ci sia un bando, che ci sia la gestione diretta dell'area gli spogliatoi nuovi o ostacolano i lavori o non lo ostacolano, questo penso che sia un ragionamento abbastanza coerente e, diciamo così appunto è anche logico e naturale. Sul bando ovviamente le domande che abbiamo presentato sono: dal momento che nel bando stesso si evidenziava che i lavori da eseguire non avrebbero comportato la sospensione dell'attività, per quale ragione l'amministrazione ha deciso di revocare il bando dopo solo alcuni giorni? Quali sarebbero le considerazioni sopravvenute che hanno spinto ad una tale decisione? I campi di Salvaterra non potranno pertanto essere utilizzati da una società sportiva prima del termine dei lavori sugli spogliatoi? Sono stati previsti spazi e campi alternativi da destinare ai bambini ed ai ragazzi che fino all'anno scorso hanno usufruito di tali campi per i propri allenamenti? Quando è prevista la pubblicazione di un nuovo bando? Unica strada possibile per consentire la fruizione dei campi da parte dei bambini iscritti a società sportive dilettantistiche. In realtà questa domanda è stata fatta, la nostra interrogazione era stata fatta prima dell'ultima delibera quindi in realtà vediamo che le strade, diciamo, tornano ad intrecciarsi. L'amministrazione comunale tra i suoi obiettivi intende potenziare la gestione diretta degli impianti, come dichiarato nella delibera di indirizzo 2020 o procedere alla concessione della gestione a

terzi, come espresso nelle delibere del 2021? Ultima domanda che torna al ragionamento iniziale: in riferimento allo sport dilettantistico a Casalgrande l'amministrazione comunale ha un progetto, quale? Una domanda che chiude un po' il ragionamento che ho provato ad esprimere attraverso la mozione che abbiamo presentato come gruppo consiliare che è appunto su due concetti principali che sono il bando, come vedete le domande per avere un po' di chiarezza sono state dette ed anche sulla strategia, per capire qual è l'idea dell'amministrazione sulla gestione degli impianti sportivi, che sia gestione diretta o che sia attraverso bandi, sicuramente in questi primi due anni e mezzo quasi, diciamo così, le idee non sono state molto chiare, anzi si è andato spesso in controtendenza, in contrapposizione anche a distanza di pochi mesi, si è cambiato spesso idea e questo ha rischiato, rischia tuttora di generare non poca confusione ovviamente tra le società sportive, tra le famiglie, i ragazzi che giocano e tra tutti i cittadini. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Balestrazzi, invito il sindaco Giuseppe Daviddi a procedere con la risposta.

DAVIDDI – SINDACO. Grazie presidente. La risposta è molto articolata e cerco veramente di esprimermi nel rispetto completo e puntuale di tutti, tutte le affermazioni che sono state fatte perché sono lecite e corrette, però non vorrei essere frainteso nelle mie risposte e farle passare come un attacco politico. Adesso cerco di fare una piccola cronistoria. Noi quando arriviamo, e qua un po' me ne dispiaccio che si parla solo di strutture, di campi, di spogliatoi, qui di bambini, di ragazzi, di società (...) comunque c'è questa interrogazione. Poi facciamo anche il processo alle intenzioni, perché prima diciamo senza dare, come viene data questa sera, la possibilità di rispondere a delle domande, andiamo sui giornali per ben 3, 4, 5 volte, dicendo, da tutte le parti politiche, confusione, poi altri aggettivi che, veramente, ci possono essere idee non condivise, ma il dire che uno ha confusione e adesso poi quando troverò l'altro termine, chiarezza, cioè si fanno le domande, si aspettano le risposte e poi si dice non condivido niente di quello che mi avete detto. Però si presenta una interrogazione e poi si comincia l'attacco mediatico sui giornali, però è libertà diciamo personale di agire nel modo più opportuno. Noi arriviamo a Casalgrande e vogliamo fare un po' il punto, l'assessore, su tutte le attività sportive del nostro territorio, vediamo che in altre attività palla a mano, pallavolo, pallacanestro, tiro con l'arco, grosse problematiche non ci sono perché si riesce comunque a trovare una mediazione e quando dico mediazione perché il Comune ne deve stare fuori da queste cose, il Comune deve essere un ente sopra le parti. Quello che mi dispiace è anche stasera ascoltare invece quando una parte politica ci sposta più da una parte che dall'altra, sarebbe stato bello, poi riprendo il discorso, che queste interrogazioni fossero arrivate dalle società sportive più che da un partito politico, perché se parliamo dello spogliatoio, dell'intervento tecnico spogliatoio, finanziamento, allora quella è politica, ma ad oggi considerate che abbiamo un'interrogazione dove vengono enunciate tante criticità e le società sportive non hanno scritto una riga, non ci hanno contestato niente perché noi l'attività sportiva non l'abbiamo sospesa di un giorno, non l'abbiamo sospesa di un giorno. Mi collego al primo punto che diceva il consigliere Balestrazzi: che idea avete voi della gestione dei campi. In primis, ma veniva già anche dal passato, chi è stata in questa amministrazione anche precedente, ne ho fatto parte anch'io, è sempre stato un progetto, un sogno quello di vedere una società unica a Casalgrande, ma non tanto come società unica di Casalgrande, cioè la voglia di intrometterci in questioni di cui non ne abbiamo neanche la capacità, ma il bello, il sogno era quello di vedere persone che lavorano insieme, andavano d'accordo e collaboravano. Il sottoscritto ci ha provato, non lo nega, no no! Più volte, più incontri. Siamo stati nottate intere a discutere, ma discutere non su valori economici, su valori umani dove attorno ad un tavolo ci siamo seduti in 10, 12 persone, 8, per provare a vedere se queste persone

che hanno fatto la storia, posso dire la storia, ci sono alcuni presenti tra il pubblico ai quali voglio dare anche il merito proprio di aver fatto la storia delle attività sportive delle società di Casalgrande, vederli non andare d'accordo, passare sere dove non ci si metteva d'accordo, ed il Comune qui ne sta fuori, era il mediatore, quello che ascoltava perché lo ritengo ancora non più possibile, ma penso che sia il sogno di una qualunque amministrazione il poter vedere una società o unica o più società ma che collaborano insieme. Questo è stato un sogno che abbiamo dovuto accantonare. Questo però per quanto riguarda la gestione sportiva dove il Comune non vuole entrare, cosa voglio dire? Gestione sportiva vuol dire progetto di scuola calcio, progetto di come si devono gestire, diciamo, le attività. Il Comune non ci deve proprio entrare. Il Comune però, dobbiamo essere tutti consapevoli, mette a disposizione strutture pagate con i soldi di tutti i cittadini, non di quelli delle società sportive, per far convivere e cerca di far convivere tutte quelle realtà che svolgono questa attività sul nostro territorio. È evidente che se oggi ci fossero 50 squadre di calcio il Comune non può dare risposta a 50 squadre di calcio, perché le strutture presenti oggi sul nostro territorio sono campo comunale gestito dalla A.C. Casalgrande, abbiamo il campo di Villalunga gestito dalla Polisportiva Casalgrandese ed abbiamo un campo meglio dire due, ma due sono anche quelli del campo comunale, campo A e campo B, nel polo sportivo di Salvaterra. Le società sportive, per quello che mi rammarico un po', non ne abbiamo solo una, ne abbiamo diverse. Queste società sportive hanno tutte, ognuna, la propria esigenza e si è cercato in prima battuta di far convivere tutte queste realtà, convivere vuol dire potergli permettere di usufruire degli spazi, non di sindacare sulla loro attività ma in base alle esigenze che loro hanno, riconoscergli degli spazi. Quindi per dire che confusione ed incertezza non ne abbiamo mai avuto, abbiamo cercato di dare spazio anche a chi spazio non l'aveva e comunque sono realtà storiche del nostro territorio, salvaguardando però anche chi, in alcuni casi la società aveva ancora dei pseudo diritti e quindi abbiamo cercato, trattando e cercando di adoperarci anche per far ottenere altri campi, per dargli l'opportunità di sfruttare tutte le attrezzature, anche ad altre società sportive. Detto questo, l'anno 2020-2021 abbiamo cercato di dare continuità a quelli che hanno sempre svolto l'attività su quei campi di Salvaterra. 2020, giugno, scade il primo contratto con la cooperativa quindi il campo B ritorna in capo alla gestione del Comune e poi l'anno successivo cioè 2021 anche il campo A, in accordo con la cooperativa, viene diciamo lasciato alla gestione del Comune. Questo è un altro principio che questa amministrazione ha a cuore. Le strutture devono essere date in uso a chi svolge le attività. Ci trovavamo in una situazione un po' imbarazzante dove i campi erano della cooperativa però venivano dati, la cooperativa non ha squadre di calcio, ma venivano ridati in gestione alle società sportive. A quel punto, diciamo per equità, per ridistribuire tutte le attrezzature sul nostro territorio, ci è sembrato corretto rigestire in modo diretto questi campi. La gestione puntuale, la andrò a spiegare meglio dopo, perché per gestione non intendo il metodo che vado ad attuare per affidare quei campi. Per affidare quei campi c'è il bando, c'è la gestione diretta, ma in quel momento l'idea era quella di riprendere quei campi come Comune, come i campi comunali e ridarli a chi ne aveva bisogno, facendo convivere tutte le attività sportive del nostro territorio. Quindi per quell'anno e mezzo di Salvaterra abbiamo dato la continuità alla scuola calcio che ha sempre lavorato su quel terreno. Perché, finita la stagione calcistica... un passo indietro, durante la stagione calcistica abbiamo pensato, perché noi le idee le abbiamo chiare, forse possono ripeto non piacere ma sono chiare, progetto degli spogliatoi è un progetto che nasce trent'anni fa, ma a detta di tutti, se nasce trent'anni fa ci vogliono trent'anni per realizzarlo? Noi ci siamo accorti, da quando siamo in amministrazione, che effettivamente quelle attrezzature sono fatiscenti ed abbiamo messo in campo subito come priorità perché, ripeto, diciamo, l'attività sportiva, guarda il calcio, è una delle attività prevalenti del nostro territorio, ci sono scuole calcio di diversa fazione perché abbiamo la A.C. Casalgrande, abbiamo la Giac,

abbiamo altre scuole calcio, quindi ci sembrava corretto partire subito e risistemare quegli edifici. Abbiamo fatto un progetto di fattibilità approvato in Giunta, abbiamo messo come linea di massima la copertura finanziaria che, come abbiamo sempre detto, non è vero che sarà spesa tutta, probabilmente quando andremo a gara, probabilmente e solo in quel momento vedremo cosa costerà in concreto quella realizzazione, però ci sembrava veramente una cosa prioritaria e come è nostra usanza se una cosa è prioritaria si cerca poi di concretizzarla, concretizzarla vuol dire anche confrontarsi con chi vive quella realtà. Quando noi andiamo dalla cooperativa Liofante non andiamo come impositori di una scelta nostra, se no non saremmo neanche andati, saremmo rimasti a Casalgrande, quindi eravamo propensi anche ad accettare dei consigli. Non nego che la prima scelta, diciamo, del sito di dove ubicare quegli spogliatoi poteva, vista sotto certi aspetti, essere valida anche dove l'abbiamo progettata, ma giustamente abbiamo ascoltato la cooperativa e su indicazione della cooperativa che ci ha detto per noi sarebbe migliore non, diciamo, sfruttare altra area verde ma rimanere sul sedile dei livelli spogliatoi, quindi abbiamo detto è un prefabbricato, non cambia niente, si tribolerà di più nel realizzarlo, però, perché no, quando si dice cambiato il progetto, il progetto non è mai cambiato dalla prima volta, quello che è stato presentato a Salvaterra è ancora quello, a quel progetto abbiamo già dato il via, il via vuol dire affidare quell'incarico a dei progettisti che cominciano a realizzare il progetto definitivo, i calcoli, le fondazioni e si comincia a capire realmente la struttura che dimensioni avrà per poi arrivare ad un computo metrico definitivo per andare a bando. Quindi falso che è stato cambiato il progetto perché il progetto che è stato presentato quella sera alla cooperativa è ancora tale. Vero che è stato spostato il luogo, c'è stato richiesto ed abbiamo acconsentito perché era una presa di posizione, era un puntiglio voler dire faccio gli spogliatoi dove li avevamo previsti noialtri. Detto questo, arriviamo al bando. In prima battuta, consigliato anche dai tecnici, ma da tutti, per affidare le strutture comunali la cosa più corretta è il bando, il bando però, come ha rimarcato bene il consigliere Balestrazzi, è una cosa molto complicata però, precisa, puntuale dove chi partecipa al bando ha dei diritti ma anche dei doveri, ha dei doveri e anche dei diritti, cioè il Comune si impegna a riconoscere un contributo, a dare delle garanzie, a non interrompere i giochi. Quando siamo nella fase più, diciamo, tecnica, più puntuale, ci accorgiamo e, ripeto, tutto in modo trasparente e legale, cioè noi possiamo per legge interrompere il bando, non è stato commesso un abuso e questo ci tengo a dirlo. Noi, a fronte di tutte le perplessità che i tecnici ci hanno mostrato, dicendo guardate che molto probabilmente le garanzie che sono presenti nel bando non riusciremo a mantenerle o, perlomeno, non è che non riusciremo a mantenerle, potremmo dare un danno al Comune perché se io vado a bando e devo garantire per forza gli spogliatoi, devo io, Comune, spendere soldi con dei prefabbricati anche provvisori ma non devo interrompere quell'attività. Vi faccio solo un esempio, questo è banale però anche questo fa parte di quell'insieme di ipotetici costi che comunque avremmo dovuto sostenere immediatamente, costi alcuni imprevisti, alcuni invece non imprevisti ma che ci sarebbero stati. Chi vince il bando ha diritto ad avere subito immediatamente un trattorino e sono costi da mettere in preventivo. Poi, ripeto, chi vince il bando ha diritto ad avere un contributo. Considerate che noi oggi abbiamo una società sportiva che ha il bando del campo comunale di Casalgrande che è scaduto il 30 giugno 2021, al quale diamo tutti gli anni 20.000 € di contributo. Alle altre società non lo diamo, a quelle alle quali diamo in gestione diretta, cioè pagano la tariffa, noi da quelle squadre incassiamo soldi invece che darli, quindi la differenza fra bando e la gestione è fondamentale. Sicuramente il futuro è il bando, quando avremo la struttura pronta e non sarà tra molto tempo, sicuramente nell'arco di una stagione calcistica sarà tutto finito, dopo avremo tutti i crismi per andare a bando. Però sono anche rammaricato di un'altra cosa che non vuole essere una critica, cioè voi andate giustamente a guardare tutti gli atti, però non li guardate tutti, guardate solo quelli che vi interessano. Considerate che prima di

decidere, di ritirare il bando poi di ascoltare chi ci aveva chiesto di giocare su quel bando, valutare quali erano le esigenze, andare nella direzione di affidare quel campo, cosa che abbiamo già fatto, prima, e veramente lo spirito che anima questa amministrazione è l'uguaglianza, c'è stato richiesto da chi sta gestendo il campo comunale di avere una proroga, perché non vi lamentate del fatto che non siamo andati a bando con il campo comunale? Noi il 30 marzo, senza che nessuna forza politica andasse sul giornale, abbiamo, perché le motivazioni secondo noi erano valide, sono le stesse motivazioni che hanno tutte le società sportive, sono il fatto che hanno giocato male negli anni precedenti, che hanno avuto il Covid, che hanno avuto meno entrate e ci è sembrato corretto e giusto, senza dover valutare altre cose, riconoscere la proroga di 2 anni, non di uno, perché quello è stato quello che c'è stato chiesto, proroga di 2 anni per lo stadio comunale. Quindi io vi chiedo perché lì era giusto o perché non ci avete chiesto perché non siete andati a bando. Questo un po' fa pensare, questo atteggiamento. Quindi, il nostro comportamento sicuramente è di uguaglianza rispetto a tutte le società sportive, per noi non hanno un nome particolare, sono società che necessitano di occupare gli spazi ed in modo proporzionale ed equo cerchiamo di distribuirli. Quando si lavora, quando si agisce si possono commettere anche degli errori, errori che, se uno li riconosce, li deve aggiustare, però ad oggi ci sembra che per la stagione calcistica 2021-2022, con tutte le difficoltà perché se tutte le strutture fossero nel pieno delle loro forze, come il campo comunale di Casalgrande, perché abbiamo un altro piccolo problema: negli anni si sono investiti i soldi anche sul campo sintetico di Villalunga però purtroppo pensare che una società di volontariato investa soldi e realizzi lei le strutture, dopo ci si trova nella situazione in cui per dover ripagare quel debito non possono più giocare le squadre del nostro territorio ma devono venire a giocare squadre fuori del territorio, perché? Perché sono squadre a scopo privatistico e possono pagare degli affitti. Il primo principio che dovrebbe animare noi altri è quello dell'educazione, del fare gruppo, della scuola calcio, ma non tanto dell'animarsi fra di noi del campanilismo che c'è fra le società per ottenere il risultato, quello lo fanno le squadre, diciamo, che hanno degli scopi diversi e non è un reato, il Sassuolo ha una società che deve fare il proprio utile e quindi è disposta a pagare anche soldi ove non ha i campi, solo che il Comune ha messo a disposizione aree pubbliche per investire e quelle aree pubbliche non vengono sfruttate dai ragazzi e dalle società del Comune di Casalgrande. Detto questo, come vi ho detto, il bando è stato ritirato per problemi tecnici, è tutto trasparente ed è lecito, come abbiamo ritirato quel bando abbiamo dato anche la proroga all'altro bando, quando c'è stata fatta la richiesta da diverse società poi di andare a giocare sui campi di Salvaterra, abbiamo visto che come lo spirito che ci ha animato nel rilasciare la proroga è stato lo stesso spirito che ci ha detto per quest'anno continuiamo come si è giocato l'anno scorso, considerate che l'anno scorso voi non siete venuti a fare questa interrogazione perché le stesse squadre di calcio che abbiamo oggi hanno giocato, le stesse identiche, abbiamo lo stesso numero di squadre e hanno giocato in questi campi che ci sono oggi. Quindi il problema, ripeto, non esiste perché le società non si sono lamentate, poi se c'è una società questo è un altro tema però, ripeto, tutte le vostre perplessità, tutti i vostri dubbi oggi non sono supportati dalla realtà perché, ripeto, di dietro voi non avete, non ci sono atti dove le società si sono lamentate del fatto che i campi siano distribuiti in questo modo. Per adesso ho finito.

PRESIDENTE. Grazie sindaco Daviddi. Consigliere Bottazzi si dichiara soddisfatto o non soddisfatto? Balestrazzi, scusate, perché l'ho visto prima tirar su la mano ma non potete intervenire essendo una interrogazione.

BALESTRAZZI. Grazie Presidente. Cerco di andare per punti, ovviamente dichiaro subito dall'inizio che non sono soddisfatto, anzi, sono completamente insoddisfatto della risposta

per una serie di motivi, innanzitutto la mancata risposta a molte domande che abbiamo presentato perché di fatto, a parte alle prime due domande, la 3^a, 4^a, 5^a, 6^a, 7^a, 8^a domanda non ha avuto risposta, così come la domanda sui campi di Salvaterra non potranno pertanto essere utilizzati da una società sportiva prima del termine dei lavori sugli spogliatoi, perché i lavori sugli spogliatoi giustamente ci sono quindi anche questo vorremmo sapere, anche se tramite una gestione diretta i lavori incideranno o no sulla gestione dell'area. E poi alle ultime due domande sono state date delle risposte ma a mio parere abbastanza incomplete, provo ad andare per punti. Innanzitutto, penso che, al di là del fatto che sia un nostro diritto andare sui giornali come lo è di tutte le forze politiche, noi è da un anno e mezzo che facciamo interrogazioni su questo tema, è un anno e mezzo, non è da luglio 2021, facciamo un'interrogazione poi senza aspettare le risposte andiamo sui giornali, ammesso che non dobbiamo giustificarci perché andiamo sui giornali perché ripeto è un diritto di tutti, però se proprio vogliamo anche aggiungere, entrare nel merito, noi è un anno e mezzo che ci occupiamo di questi temi, a volte sbaglieremo, a volte faremo bene ma questa è iniziativa del consigliere comunale, anche perché dopo si collega un altro discorso: quando si dice ci sarebbe piaciuto che fossero le società sportive a fare le interrogazioni, allora, come dire, le prossime elezioni non ci presentiamo, non si presenta nessun consigliere comunale tanto se sono gli altri enti, gli altri soggetti del Comune a fare l'interrogazione, il consigliere comunale non lo facciamo più, non è un nostro diritto e soprattutto un dovere, non esiste più né diritto né dovere di fare interrogazioni. Io penso che il consigliere comunale abbia, oltre il diritto soprattutto il dovere e questo va anche, come dire, a vantaggio della democrazia del dibattito in consiglio comunale, della maggioranza, dell'amministrazione perché quando c'è un'opposizione che svolge il proprio lavoro bene ne è ovviamente a vantaggio di tutti, democrazia si basa su questo, quindi le opposizioni hanno il potere di controllo e di sindacato ispettivo che, attraverso mozioni ed interrogazioni, svolgono il loro lavoro e questo è soprattutto a tutela anche di garanzia di tutti i cittadini, altrimenti ci sarebbe sempre un'unica maggioranza e sarebbe finita lì. Su questa cosa mi sono permesso di esprimere una replica perché la trovo veramente assurda, cioè noi parliamo di tematiche, di tutte le tematiche di cui parliamo ed allora della scuola non facciamo più interrogazioni perché ne parleranno i soggetti predisposti, sull'ambiente uguale, sul commercio uguale, sulle imprese uguale, non ci occupiamo di niente. Questa mi sembra veramente una uscita un po' anche fuorviante dal discorso dell'interrogazione. E poi, appunto, è un anno e mezzo che chiediamo e che facciamo interrogazioni su questo aspetto e non è vero che, è stato detto prima, c'è la volontà, una parte politica fa le interrogazioni a favore di una singola società, è stato messo il dubbio su questo, in realtà appunto gli atti ci sono e lo dimostrano, da un anno e mezzo facciamo interrogazioni su questo aspetto e dopo, quando andrò a casa, mi ascolterò anche l'audio e la mia esposizione dell'interrogazione, magari l'ho fatta male, mi perdonerete, però mi sembra di aver ribadito più più e più volte, all'inizio, alla fine, durante, il fatto che questa interrogazione, ma anche le precedenti, erano appunto dovute ad una richiesta di chiarezza sulla gestione degli impianti che soprattutto andava in una direzione che è quella della, siccome è un tema molto importante, della chiarezza nei confronti di cittadini, società sportive, bambini, ragazzi e famiglie, in questo caso nel mondo del calcio ma si può dire di tutto lo sport. Quindi, l'ho ripetuto tantissime volte, all'inizio è stato detto che parliamo di impianti e non di persone, dopo, ripeto, andrò a vedere la mia esposizione, magari ho sbagliato io ma non mi sembra, noi abbiamo detto più e più volte che quello che ci interessa è questo, avere chiarezza su un tema che è fondamentale, che è chiaro che lo sport riguarda le persone. E non metto in discussione nessuna società sportiva perché, come ho detto all'inizio, penso che da trent'anni forse anche di più, io non posso saperlo, però da sempre lo sport, il calcio a Casalgrande è un fiore all'occhiello, per l'attenzione al ragazzo, per i bambini, per

l'organizzazione. Mi permetto anche un passaggio personale, i consiglieri comunali qualcuno lo sa, ho giocato a calcio in tutte le società sportive di Casalgrande e personalmente sono tutte società sportive che non hanno nulla da invidiare alle altre società quindi il fatto che noi presentiamo una interrogazione su un tema e, diciamo così, si va fuori discorso parlando delle altre società anche qua mi sembra un po' fuorviante, facciamo delle domande alle quali non viene risposto e si parla delle altre società e quindi questi sono tutti aspetti che secondo me vanno elencati. Poi c'è un altro aspetto sulla questione del bando, sono state dette tante cose, il problema rimane sempre quello, il fatto che i tecnici abbiano detto del bando, benissimo, sul bando però quando è stato fatto sono state investite delle risorse, c'è stata messa giustamente molta attenzione, questo ne va dato atto, è stato predisposto un certo passaggio poi alla fine, dopo la pubblicazione del bando, dopo 17 giorni ci si rende conto che ci sono delle cose, degli aspetti anche tecnici che non vanno, eppure la creazione degli spogliatoi nuovi era già in programma, lo sapevamo, era 3 mesi che sapevamo che si sarebbero fatti gli spogliatoi nuovi a Salvaterra, quindi utilizzare quell'aspetto per giustificare la revoca del bando, anche questa è, diciamo così, una cosa abbastanza fuori luogo perché si usano motivazioni che nel bando era il contrario di quello che è stato detto, questi sono ovviamente atti che ci sono e le delibere che vengono controllate.

PRESIDENTE. Invito il consigliere Balestrazzi alla replica breve.

BALESTRAZZI. Chiudo che c'è un ultimo aspetto molto importante, noi non ne abbiamo parlato perché pensavo sinceramente non fosse neanche, anzi non è una tematica inerente a questa interrogazione però il sindaco l'ha tirata fuori quindi penso che anche su questo aspetto vada fatta un po' di chiarezza: è stato parlato della proroga, proroga al campo comunale di Casalgrande, il bando scadeva, come ha detto il sindaco giustamente, nel 2021 ed è stata concessa una proroga di due anni, noi non abbiamo parlato perché eravamo già a conoscenza di questo aspetto e soprattutto perché non è inerente a questa interrogazione, ma bisogna essere chiari, non ne abbiamo parlato perché la proroga è una proroga del governo, è un decreto-legge del governo che dice che, a causa della pandemia Covid, per 2 anni sono date le proroghe ad impianti sportivi etc. etc., quindi dal 2021 si va al 2023. Poi, questa è una cosa che si può controllare facilmente da tutti, è il decreto 25 maggio 2021 n. 73, Sostegni bis, convertito in legge il 23 luglio 2021 n. 106, e qua ci sono tutti gli articoli di questo aspetto, della proroga delle concessioni di impianti sportivi per le associazioni sportive dilettantistiche. Quindi, al fine di sostenere le associazioni sportive dilettantistiche senza scopo di lucro, causata dall'emergenza epidemiologica da Covid-19, le concessioni a tale associazioni degli impianti sportivi ubicati su terreni demaniali o comunali che siano in attesa di rinnovo o scaduto, ovvero in scadenza entro il 31 dicembre 2021, sono prorogate fino al 31 dicembre 2023, allo scopo di consentire tutta una riorganizzazione interna, l'equilibrio economico finanziario etc. etc. Le scadenze entro il 31 dicembre 2021, quelle già scadute questo anno, sono prorogate fino al 31 dicembre 2023, sono prorogate, non dice è facoltà dell'amministrazione comunale prorogare le scadenze in atto, sono prorogate dal 2021 al 2023. Quindi su questo aspetto siamo chiari, però al di là di questo, era una tematica sinceramente che non volevamo neanche portare nell'interrogazione però tutte le volte si va, diciamo così, fuori tema, l'aspetto importante rimane uno, la visione che è stata cambiata e modificata in corso d'opera, prima gestione diretta, prima bando, stasera si è detto bando poi dopo in realtà la delibera 18 agosto è una gestione diretta e le questioni legate al bando, tecniche, che sono dei ragionamenti logici, filari, ci sono gli atti e ci sono evidenti e numerose contraddizioni. Questi sono i due temi fondamentali e le domande che ho detto prima non

hanno ricevuto risposta sulle utenze, sulla gestione dei campi del 2020-2021 e tutte le altre domande che ho elencato all'inizio. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Balestrazzi, invito il sindaco Daviddi ad una breve replica.

DAVIDDI – SINDACO. Il consigliere Balestrazzi è un artista. Allora io non ho detto che non può andare sul giornale, di articoli ne fate finché volete. No, no, ne fate finché volete, è evidente che fare delle domande prima di fare l'interrogazione al diretto interessato vuol dire non avere in quel momento la risposta. Altra cosa che non corrisponde al vero, io non ho detto che voi non potete fare interrogazioni, assolutamente, noi non abbiamo ricevuto lamentele da nessuna società sportiva, quindi non si capisce perché un partito politico lamenta qualche cosa che le società sportive non hanno lamentato e quindi è questa una mia perplessità, non capisco perché, perché le società sportive non hanno lamentato niente. "Non abbiamo le idee chiare", no, le abbiamo chiare. È evidente che mentre stiamo progettando, mentre stiamo operando, le cose possono cambiare, ma proprio perché abbiamo le idee chiare. Quindi non c'è, è vero che la decisione che prendiamo che non piace ad un qualcheduno la interpreta come una decisione non chiara, le idee sono chiare e le abbiamo messe nere su bianco, poi possono non piacere e su questo ne prendo atto, ma il fatto di dire che una decisione perché l'abbiamo presa è una decisione, diciamo, non chiara, questo non lo condivido. Quindi, le decisioni sono state prese, sono state prese in modo puntuale, preciso e chiaro, senza mettere in difficoltà nessuna società. Vi dico la proroga, ha letto un decreto, si vede che i nostri tecnici del Comune non hanno sottomano la Gazzetta Ufficiale perché a noi hanno detto il contrario, quindi indipendentemente comunque dal fatto che ci sia o non ci sia, a noi ci hanno fatto fare una delibera di giunta, probabilmente non sono capaci e quindi non conoscono le normative ma sono tutti avvocati e ci hanno fatto fare una delibera di giunta, di indirizzo, dove veniva concessa una proroga quindi la proroga per quel bando non era sancita da quel decreto. Ripeto, l'abbiamo data in modo, diciamo, cosciente e, proprio perché crediamo che in quel momento quella società sportiva avesse il diritto, non perché ce lo diceva la normativa, ma perché i problemi che vengono enunciati sono reali. Ma come ha avuti i problemi quella società ce li hanno avuti anche altre, non che una società ha vissuto il Covid e le altre invece hanno giocato e hanno fatto tutto come non fosse successo niente, ripeto, ci sono tante altre realtà quindi le idee chiare ce le abbiamo, gli spogliatoi come da cronoprogramma sono partiti, quel campo l'abbiamo dato con una delibera di giunta in gestione diretta, quindi vuol dire che le spese sono del Comune, loro pagano le tariffe alla Giac, quando ci hanno fatto la richiesta insieme Giac Virtus Veggia, giocherà con il nome Veggia, ma questo qua è un problema loro interno di società. Ripeto, i Comuni dalle società ne deve rimanere fuori, ma noi all'improvviso da A.C. Casalgrande è nato G.S.D. Boys, sono sempre gli stessi ragazzi, è cambiata la ragione sociale, avranno loro delle motivazioni, tecnico economiche non lo so, ma sono sempre gli stessi ragazzi con nomi diversi perché G.S.D. Boys sono sempre le stesse squadre che c'erano nella A.C. Casalgrande e hanno sempre giocato perché hanno giocato anche l'anno scorso e quindi quest'anno avranno gli stessi spazi che avevano l'anno scorso, quindi riusciranno a giocare. Sicuramente l'intenzione di questa amministrazione è di andare verso l'avere delle strutture migliori per consentire più disponibilità di spazi, però è anche vero, qui lo dico, che se domattina si iscrivesse una nuova società sportiva di calcio a Casalgrande non sapremmo dove farla giocare perché i campi ad oggi sono pieni. I campi sono pieni e devono essere pieni, pieni cosa vuol dire? Quei campi devono essere impegnati per tutte le ore per le quali sono stati presi. Già da un po' di tempo stiamo aspettando anche il cronoprogramma dell'A.C. Casalgrande perché probabilmente ci saranno spazi anche su

quel terreno da dare ad altre società. Faccio presente anche che negli anni passati i campi comunali sono stati gestiti in modo improprio e l'abbiamo fatto presente perché chi prende in concessione il campo comunale non può subaffittare o far giocare altre società, cosa che è stata fatta, dopo per forza vengono a mancare spazi per le società che si sono create e stanno giocando sul nostro territorio e parlo dei nostri ragazzi. Ripeto, non entro nel merito della gestione se mi devo iscrivere in prima categoria, in seconda, in terza, l'obiettivo è, ripeto, in primis cercare di dare spazio ai giovani, alle scuole calcio che sono principio educativo più che volto al creare piccoli campioni, un altro progetto al quale teniamo tantissimo ma probabilmente non è nel vostro DNA, perché cerchiamo di portarlo avanti con la squadra che prenderà e giocherà a Salvaterra, il discorso di far giocare le persone fragili, i disabili. Quindi quello è un progetto importante che sicuramente farà la differenza e per quest'amministrazione sicuramente sono valori molto importanti ai quali dà una certa priorità. Quindi l'idea è chiara, il bando è stato ritirato legalmente, i motivi sono stati elencati nella delibera, siamo andati in gestione diretta di quei campi, a fronte delle richieste, abbiamo deliberato in giunta di affidare al Veggia i campi di Salvaterra, adesso poi con calma, come anche le altre società, ci faranno avere tutti i loro programmi, i loro progetti, considerate che tutte le volte che si affida una struttura il progetto tecnico sportivo è della società, non è del Comune, il Comune dà degli ambienti, dà delle strutture, dà degli immobili, ma il progetto sportivo è della società. Il progetto sportivo che oggi partirà perché, ripeto, se vale il principio della proroga di Casalgrande vale il principio della proroga anche a Salvaterra perché quelli giocavano a Salvaterra, speriamo veramente che riescano nell'intento di realizzare questa squadra, potendo permettere anche a chi ha meno disponibilità e meno possibilità anche dal punto di vista fisico di potersi divertire, di poter stare insieme agli altri. Dobbiamo veramente cambiare strategia, qui non ci devono essere degli interessi economici ma ci devono essere degli interessi, diciamo, morali, la scuola calcio, il fatto di farli divertire, il fatto di fargli fare attività motoria, il fatto di cominciarli a fare stare insieme, al vivere anche il dopo la scuola, quindi questi qua sono i principi che hanno animato questa amministrazione nel rispetto dell'uguaglianza di tutte le società, tutte, per noi non c'è un nome, ci sono delle persone che vengono e ci chiedono delle cose e, nel limite del possibile, abbiamo accontentato tutti. Tutti.

BOTTAZZI. Capisco tutto ma non può dire non è nel vostro DNA, quando si parla di disabili...

PRESIDENTE. È una interrogazione. È una interrogazione e non c'è diritto di replica.

BOTTAZZI. Ha detto una cosa terribile, è gravissimo.

PRESIDENTE. Ribadisco...

BOTTAZZI. È gravissimo.

BALESTRAZZI. È molto grave, molto.

BOTTAZZI. È gravissimo.

PRESIDENTE. Prendiamo atto però non si può intervenire, ribadisco non si può intervenire.

BOTTAZZI. Non stiamo sindacando sulle risposte alla interrogazione ma non può rivolgersi all'opposizione in questa maniera dicendo non è nelle vostre corde occuparvi di diversamente abili, di chi non può...

PRESIDENTE. Scusate, si chiama interrogazione, interrogazione ha un determinato iter, per piacere, grazie.

BOTTAZZI. Presidente...

PRESIDENTE. La ringrazio Bottazzi.

BOTTAZZI. No no Presidente, no...

FERRARI LUCIANO. Altrimenti parliamo tutti.

PRESIDENTE. Per piacere...

BOTTAZZI. Presidente lo doveva interrompere lei, non può dire una cosa del genere.

PRESIDENTE. Bottazzi fermiamoci. Grazie. Grazie sindaco Daviddi, passiamo ora all'esame del quarto punto in ordine del giorno.

4. MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE "PD" IN MERITO ALL'INTITOLAZIONE DI UNA VIA, UNA PIAZZA, UN PARCO O UN LUOGO SIMBOLICO DEL COMUNE DI CASALGRANDE A GINO STRADA

PRESIDENTE. Passo la parola al consigliere Balestrazzi per l'illustrazione del punto.

BALESTRAZZI. Prima di passare la parola al consigliere Debbi che presenterà l'interrogazione, ci tenevo solo ad esprimere la mia totale amarezza e delusione ed anche frustrazione per le parole di prima. I consiglieri di maggioranza potranno dire quello che vogliono, quello che è stato detto prima dal primo cittadino....

PRESIDENTE. Balestrazzi le devo togliere la parola. Il punto è chiuso.

BALESTRAZZI. Passo la parola al collega Debbi, non esco dall'aula per rispetto delle istituzioni e dei cittadini di Casalgrande.

PRESIDENTE. Perfetto, anche il rispetto per lo strumento che ha utilizzato, lo strumento prevede quello che è stato fatto, poi dopo delle parole ognuno risponderà per sé, dopodiché siamo al punto numero 4, visto che deve relazionare il consigliere Debbi, la invito a relazionare. Grazie.

DEBBI. Grazie Presidente. Anche se prendere la parola in questa situazione non è facile nemmeno per me, perché anche a me hanno colpito in modo negativo le parole del sindaco, perché sentirsi dare dell'insensibilità, dell'insensibile nei confronti delle fragilità sinceramente mi offende. Comunque vado avanti procedendo, provando ad illustrare questo punto. Questa mozione, noi abbiamo presentato una mozione la settimana scorsa per intitolare presso il nostro Comune una via, una piazza, un parco, un luogo simbolo dell'accoglienza, della multiculturalità e del riconoscimento della diversità alla memoria appunto di Gino Strada, fondatore di Emergency. Gino Strada, lo conosciamo, medico,

chirurgo che si è formato negli Stati Uniti, ha lavorato anche in Inghilterra e Sudafrica, si è occupato di trapianti di cuore, cuore polmone e dall'88 ha deciso di applicare la sua esperienza in chirurgia di urgenza nell'assistenza dei feriti di guerra. Quindi ha lavorato con la Croce Rossa in Pakistan, Etiopia, Thailandia, Afghanistan, in diversi paesi. Nel '94 insieme alla moglie, spinto da questa esperienza nella Croce Rossa, fonda Emergency, un'associazione indipendente, neutrale, nata per portare cure medico chirurgiche di elevata qualità e gratuite alle vittime di guerra delle mine antiuomo e della povertà. Inizia questo progetto in Ruanda, in Cambogia, nell'88 appunto parte per l'Afghanistan dove rimane per circa 7 anni operando migliaia di vittime di guerra di mine antiuomo ed aprendo diversi progetti, tanto che oggi Emergency è presente in Afghanistan con 3 ospedali, un centro di maternità ed una rete di 44 posti di primo soccorso. Emergency ha curato nel mondo circa 11 milioni di persone. Gino Strada ha sempre sollecitato l'opinione pubblica e la politica per una sanità universale pubblica, gratuita, integrata, che considerasse la salute non un bene di mercato ma un qualcosa da cui trarre profitto. Noi sappiamo che la Giunta, abbiamo visto un atto di giunta di lunedì che ha intitolato la sala espositiva "incontro" a Gino Strada, cosa che certamente fa piacere e che dà attuazione a questa mozione, diciamo così, prima, diciamo, che questa possa essere discussa all'interno del Consiglio Comunale. Noi ci teniamo ugualmente a presentare la nostra mozione in consiglio comunale, riteniamo sia un luogo deputato a condividere queste iniziative, il Consiglio è l'espressione della comunità, tutta quanta. Credo che l'iniziativa di una intitolazione ad un protagonista del nostro tempo così conosciuto e rispettato da tutti meritasse una discussione ed una condivisione e che da questo luogo dal Consiglio partisse una spinta per l'atto come quello che è stato fatto, che, sì, compete alla Giunta ma che, arrivato su proposta del Consiglio Comunale, avrebbe avuto a mio parere un significato più profondo. Non si tratta di mettersi delle medagliette o di dire l'ho fatto prima, sono arrivato prima io, figuriamoci poi sulla figura Gino Strada, però il ritirare la mozione, a mio parere, toglierebbe la possibilità a questo Consiglio e a tutti i gruppi consiliari di esprimersi. Io credo che a tutti, anche ai consiglieri di maggioranza, farebbe piacere dire la propria per tributare il giusto merito a questa figura. Altre volte in Consiglio abbiamo affrontato dibattiti simili, a volte condividendo, a volte marcando distinzioni, penso alle mozioni su Zaki, sul Milite Ignoto, i diritti delle persone Lgbt, la pena di morte, le banche armate, tutti momenti che sono stati di confronto, di dibattito libero, anche libero diciamo da quelli che possono essere i vincoli di gruppo o dalle scadenze dove ognuno di noi si è potuto esprimere liberamente. Sono convinto che su questa iniziativa per Gino Strada ci sia una condivisione unanime. Si poteva discutere, dà fastidio il simbolo sulla mozione? Dà fastidio, parliamone. Secondo me il ritirare la mozione solo perché l'atto è stato fatto, c'è la spunta, fatto, mi sembra un po' svilire il lavoro dei consiglieri. Non si tratta di mettere delle spunte alle cose fatte, siamo contenti che la Giunta ci abbia pensato, ma a mio parere certi atti hanno bisogno anche di una gestazione che viene fatta nei luoghi significativi come è il Consiglio. Ho visto che l'atto è stato fatto lunedì, il Consiglio c'era stasera, si poteva forse aspettare che si facesse il consiglio comunale per discutere insieme la mozione, a mio avviso, ripeto, avrebbe avuto un significato più profondo. Permettetemi, ma in questa metodologia ho visto una certa prepotenza, peccato, si è persa un'occasione. Noi stasera non vi chiediamo di mettere una spunta ad una cosa da fare o ad una cosa che è già stata fatta. La cosa è stata fatta, va bene, siamo contenti, vi chiediamo di condividere una mozione per attribuire il giusto merito e la riconoscenza di tutti a Gino Strada, uno che ha speso la sua vita e ha messo a disposizione le sue qualità per le persone più deboli e perseguitate nei luoghi più difficili della terra, in guerra, sempre sollecitando e provocando la società, la politica ad una maggiore solidarietà ed accoglienza. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Debbi, è aperta ora la discussione. Sindaco Daviddi.

DAVIDDI – SINDACO. Giusto per puntualizzare. Qua non vogliamo mettere le bandierine però io ho convocato una riunione di capigruppo, anche se all'ultimo momento, solo il capigruppo del Pd non ha partecipato. Non è che finisce un iter nel momento in cui si fa la delibera di giunta, la cosa è un po' più lunga, non è che siamo corsi lunedì ad approvare una delibera di giunta, quello che avete pensato voi non è che lo ha pensato il Pd quindi dobbiamo discuterlo oggi perché l'ha pensato il Pd, probabilmente quell'idea l'avevamo già avuta anche noi in precedenza, quindi ci siamo mossi per chiedere al prefetto in primis se era fattibile, quindi è stato chiesto al prefetto qual era l'iter migliore perché ci vuole la deroga del prefetto per poter intitolare un edificio pubblico ad una persona che è morta da meno di 10 anni, ci vuole una deroga. Quindi noi l'iter l'avevamo già iniziato, quel giorno che voi vedete, cioè quella data è la fine di un iter. È evidente che nel momento in cui, vi do atto che ci sarebbe veramente piaciuto, nel momento in cui voi siete corsi a protocollare la mozione, se ci aveste chiesto "facciamo una riunione di maggioranza per discutere sull'intitolazione di un edificio a Gino Strada", probabilmente da quella riunione sarebbe nato direttamente quello che poi abbiamo fatto, l'iter di intitolazione perché, ripeto, sia su Gino Strada, sugli afgani, su tutte queste tematiche siamo pienamente d'accordo, quindi non ci sono divergenze. L'abbiamo vista un po' anche noi nel momento in cui era già fatta ed il fatto di non ritirarla di voler proprio mettere una bandierina, perché i principi che ha dettato il consigliere Debbi, i principi, le qualità di Gino Strada sono condivise da tutti, non c'è bisogno di fare un elenco. Se fossimo stati contrari allora sì che aveva senso una mozione nel senso di dire "cari signori noi abbiamo piacere di intitolare un edificio a Gino Strada, voi non lo volete fare, noi invece sì", ma parliamo la stessa lingua, siamo tutti d'accordo per riconoscere il valore che merita quella persona e siamo tutti d'accordo anche a volergli intitolare qualche cosa di pubblico del nostro Comune. Abbiamo cominciato l'iter, l'abbiamo solo ultimato, ma non è che siamo partiti lunedì ed è finito tutto lunedì, io il prefetto l'ho sentito prima, l'ho sentito una settimana prima per sapere cosa avremmo dovuto fare. Quindi anche su altri temi ci piacerebbe veramente che prima si potesse fare eventualmente una Capogruppo dove ci si confronta su temi così importanti, temi a livello mondiale, perché effettivamente su tanti temi le nostre idee convergono e quindi non si deve mettere, come ha detto giustamente il consigliere, una bandierina su un tema così importante. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie sindaco Daviddi, consigliere Bottazzi.

BOTTAZZI. Grazie Presidente. Io ero presente alla riunione di sabato che comunque tecnicamente non era una Capigruppo, comunque. Sono d'accordo con molto di quello che si è detto oggi, sia sulla figura di Gino Strada che anche sui metodi che dovremmo utilizzare quando si trattano certi argomenti di carattere, diciamo così, generale e non strettamente legati all'amministrazione del Comune, però purtroppo mi ci metto in mezzo io per primo, il modus operandi di presentare le mozioni su questi temi l'abbiamo utilizzato un po' tutti, un po' tutti i gruppi consiliari. Allora io dico abbiamo sbagliato tutti, non voglio star qua a fare gli esempi ma potremmo farli. Abbiamo sbagliato tutti allora a questo punto noi diciamo, voi rispondete giustamente "si poteva fare una Capigruppo", ma dobbiamo, se davvero nelle cose che diciamo ci crediamo, dobbiamo smettere di lavorare in questa maniera, ma sia noi che voi di maggioranza perché altrimenti ci troveremo sempre qui a rimpallarci la stessa accusa, tu ci vuoi la bandierina, no ce la vuoi mettere tu. Allora vogliamo smetterla con questa poletichetta? Ma dobbiamo smetterla tutti perché sennò

altrimenti è soltanto un modo per rimpallarci le accuse, perchè ovviamente il gruppo del Pd avrebbe potuto lanciare la proposta in Capigruppo, partire e presentare una mozione condivisa. D'altro canto anche voi non avete fatto qualcosa di tanto diverso, perché lo sapevate già che era un argomento che comunque al gruppo consiliare Pd come anche a noi del Movimento stava molto a cuore. Noi Gino Strada l'avevamo proposto come candidato Presidente della Repubblica, quindi! È una sensibilità che purtroppo manca un po' a tutti, non voglio buttar le colpe a nessuno, me le prendo anche io le mie responsabilità, però se non facciamo qualcosa ci ritroveremo sempre qui una volta per mettere le radici per il futuro, una volta per le banche armate, una volta per qualcos'altro, per fare queste cose. Poi ovviamente c'è sempre il diritto perché uno può avere l'idea per primo, non voglio esser qui a dire chi è che ha maturato prima l'idea, non siamo così cinici però c'è anche il diritto di presentare la mozione, c'è anche il diritto da parte della maggioranza di presentare una mozione, come è già successo in altre occasioni. Allora perché non avete presentato la mozione voi, invece di partire direttamente con una delibera di Giunta? Magari si poteva anche noi dividerla. Però torno a dire, non voglio fare un discorso noi, voi, loro, c'è un atteggiamento purtroppo che abbiamo utilizzato tutti, allora se queste cose danno fastidio quando le fanno gli altri, ci devono dar fastidio anche quando le facciamo noi. Ho finito, grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Bottazzi, consigliere Ferrari Luciano.

FERRARI LUCIANO. Buonasera. Io voglio solo dare una spiegazione tecnica, premesso che io non sono la persona più deputata a fare questo perché non sono particolarmente esperto in queste cose. È stata presentata una mozione che chiede che venga intitolato a Gino Strada un luogo pubblico, una piazza, una strada. Questo è stato fatto, tecnicamente è stato fatto quello che veniva chiesto. Poi la mozione se la presentava il gruppo Noi per Casalgrande poteva avere senso come mozione, ma se l'iniziativa è stata direttamente dell'amministrazione comunale penso che l'amministrazione comunale abbia tutto diritto di prendere delle decisioni merito e di attuarle quindi, ripeto, dal nostro punto di vista la mozione del Pd, a questo punto, non ha senso perché quello che veniva chiesto, di fatto, è stato fatto. Poi voi l'avete chiesta mercoledì, è stata fatta la delibera di giunta lunedì, stiamo giocando su delle cose che non hanno senso perché la delibera di giunta è la fine di un iter, come spiegava il sindaco, che ha portato a questa decisione dopo che è stato dato l'ok da parte del Prefetto. Io poi condivido, l'ho detto anche con il consigliere Balestrazzi, io sono il primo che ritiene che, visto che esiste il gruppo dei capigruppo, secondo me è uno strumento che va utilizzato maggiormente e quando ci sono delle situazioni come quella di Gino Strada, come quella degli afgani che sono tematiche che riguardano tutti, che sono tematiche a livello nazionale, tematiche anche a livello mondiale, secondo me è giusto che i capigruppo si trovino, ne discutano perché queste cose, secondo me, avrebbero un senso maggiore, avrebbero una validità ed una valenza maggiore se in modo univoco venissero condivise prima. Inutile che stiamo qui a guardare una cosa piuttosto che l'altra, diciamo così a tirar fuori l'ho fatto prima io, l'hai fatto prima tu, io ritengo che su questi temi, concordo, che ci dovrebbe essere una unità maggiore, quello che è stato fatto, come si dice, acqua passata non macina più, quindi io quello che esorto anche in futuro su queste tematiche è un confronto, basta una piccola telefonata, non è che abbiamo bisogno di istituire... ci si sente poi se ne parla, poi si può essere concordi come pure no, però se si vuole arrivare a, diciamo così, un coro di intenti comune l'unica strada io ritengo sia questa.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Ferrari, sindaco Daviddi. Consigliere Strumia.

STRUMIA. Grazie Presidente. Io volevo semplicemente dire questo: a parte che faccio fatica a capire qual è il mio ruolo adesso, perché le interrogazioni le facciamo, facciamo 14 domande precise e non ci viene risposto, ma è un altro argomento, facciamo le mozioni e ci si dice che non dovevamo fare le mozioni ma dovevamo prima concordare e fare tutti insieme. Il ruolo, se l'ho capito bene, dei consiglieri di opposizione, gli strumenti che abbiamo sono quelli di fare interrogazioni e mozioni, non solo quello ma la cosa principale che abbiamo. A noi semplicemente ci è venuta in mente una cosa, abbiamo pensato di fare una mozione, il discorso della corsa, dell'arrivare prima non mi pare che l'abbiamo introdotto noi. Io ho capito, forse ho capito male ma non credo, il discorso che ha fatto il consigliere Debbi era completamente diverso, si criticava non chi ha pensato prima l'idea, probabilmente è venuta insieme a tutti nello stesso momento, nel momento in cui Gino Strada è morto, quindi non è una questione di chi è arrivato prima, è una questione di strumento, noi abbiamo criticato lo strumento. Se il gruppo Noi per Casalgrande presentava una mozione chiedendo di portare in Consiglio la decisione su una cosa che sarebbe stato bello condividere, non avremmo detto niente, al di là di chi lo presentava, se lo presentava i 5 Stelle era la stessa cosa. Quando il gruppo Noi per Casalgrande ha ritenuto che fosse importante decidere in Consiglio su certi temi, mi viene in mente la mozione del Circolo libera età al parco Secchia, voi avete detto "questo argomento è talmente importante che noi siamo l'amministrazione e potremmo agire direttamente, ma scegliamo invece di agire attraverso la mozione, perché vogliamo che questo argomento venga portato in Consiglio". Allo stesso modo io credo che un argomento come questo aveva più senso che fosse portato in Consiglio. Noi non critichiamo la delibera di giunta, anche perché noi chiedevamo di fare una delibera di giunta quindi non è il risultato che critichiamo, è la modalità. Quando Noi per Casalgrande ha ritenuto di fare delle mozioni anche per argomenti di carattere che riguardano tutti come le banche armate, mi vengono in mente le ultime, noi non abbiamo detto perché non ce l'avete detto prima, ve l'avremmo approvato, siamo venuti in Consiglio e nella seduta giusta ne abbiamo parlato e l'abbiamo approvata, l'abbiamo votata tutti. Io non credo che fare una mozione significa che allora quel pensiero ce l'ha semplicemente un gruppo politico, è semplicemente una modalità con la quale si possono portare gli argomenti in consiglio comunale. Io la vedo così, forse ho capito male il mio ruolo.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Strumia, sindaco Daviddi.

DAVIDDI – SINDACO. Il ruolo non deve essere mai frainteso quindi il ruolo è corretto, quindi mozioni ed interrogazioni, è evidente che sia le interrogazioni che le mozioni dopo c'è un po' di dibattito. Allora, come ha detto bene il consigliere Ferrari, avete presentato la mozione, abbiamo chiesto noi una riunione proprio per non trovarci in questa situazione, sennò ci potevamo trovare direttamente qua in Consiglio, abbiamo cercato anche di comunicare. Guardate che quando siamo arrivati in questa riunione che non era dei Capigruppo ma era probabilmente una riunione di gentilezza, nel senso di dire guardate che l'abbiamo già fatto, poi ci stanno tutti i discorsi che ha fatto adesso il consigliere Strumia, potevi fare meglio, lo potevi fare prima, lo potevi far condiviso, ma noi nel momento in cui abbiamo detto l'abbiamo già fatto, abbiamo chiamato ed il consigliere Bottazzi ha detto "guarda l'avremmo presentata anche noi lunedì", testimone, è vero. Quindi vuol dire che il metodo, condivido quello che dice Bottazzi, diamoci una regola da qua avanti, benissimo, sui temi, ma dobbiamo già cominciare perché il Pd ha già messo avanti un'altra mozione di afghani. Se voi andate a riascoltare le mie parole durante la commemorazione di Farri, non è che sono voluto saltare avanti a nessuno, non lo sapevo

perché l'avete protocollata un minuto dopo. Io ho detto che, come Comune, abbiamo già messo in atto tutti quei procedimenti che la legge ci consente per dare accoglienza agli afghani, però voi siete partiti col presentare una mozione. Questa è già agli atti, andrà dentro il prossimo Consiglio, quindi veramente faccio fatica a capire. In questo caso si chiede una cosa, è stata data risposta, uno dice sono contento che anche l'amministrazione condivida questo pensiero, punto. Poi per le prossime volte, quando ci sono temi così importanti e secondo me il Circolo della libera età è un po' meno importante di Gino Strada e degli afghani o di Patrick, ho parlato di temi che riguardano non tanto il territorio locale di Casalgrande, ma temi a livello, diciamo, mondiale quindi su quei temi difficilmente non ci troveremo d'accordo, quindi veramente tutta questa corsa. È evidente che oggi stiamo amministrando e noi alla mattina quando ci alziamo cominciamo a fare degli atti, abbiamo sbagliato a non dirlo prima? Quella gentilezza che abbiamo avuto potevamo averla due giorni prima, questo sì, però il fatto che voi abbiate già presentato la mozione degli afghani senza comunque dirlo a nessuno, senza neanche informarvi che con l'Anci abbiamo già fatto quello che c'era da fare, quindi di più di quello il Comune non può fare, però si è presentata una mozione. Quindi, per quel motivo, diciamo solo diamoci un metodo diverso su certe tematiche che rimane comunque scontato e sacrosanto il diritto del consigliere di fare qualunque cosa, mozione, però rimane anche il fatto che ci sta che la mozione non venga votata, e questo qua è antipatico, perché è già stata fatta tecnicamente, tecnicamente non si può votare una mozione che è già stata fatta perché si è già dato corso a quell'obiettivo e quindi diventa difficile.

PRESIDENTE. Grazie sindaco Daviddi, consigliere Bottazzi.

BOTTAZZI. Grazie presidente. Solo per una precisazione perché, ripensando al mio intervento di prima, probabilmente non mi sono espresso bene quando ho detto che prima della mozione magari bisognerebbe trovarsi, la mozione si può fare, condividendo quello che ha detto il Sindaco, però dopo la presentazione della mozione ci possono essere dei passaggi interlocutori prima di arrivare al Consiglio in cui magari si possa... fatta salva la volontà di ognuno di portare i temi che preferisce, poi se si trova un punto di condivisione, il fatto di presentare anche la mozione condivisa, tante volte è un modo anche di trovarci uniti su cose generali e magari, se ogni tanto siamo d'accordo, poi ci viene più facile anche su temi magari più stringenti trovare qualche accordo – no? – perché anche andare d'accordo aiuta ad andar d'accordo, diciamo così, scusate la banalità dell'intervento.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Bottazzi, consigliere Ruini.

RUINI. Grazie presidente, ma io ci tengo particolarmente ad insistere tra virgolette su un punto e dire, replicare al sindaco quando parla della nostra successiva mozione che verrà poi portata a questo punto vedremo come, se se ne discuterà e dice "io quando sono andati alla commemorazione di Farri avevo già detto", il punto è che qui noi siamo in un consesso ed in una seduta di Consiglio Comunale, quello che diciamo noi è che, a nostro avviso, ha anche un valore nei confronti della comunità quando dei gruppi politici si trovano e discutono di argomenti di questo tipo, al di là del fatto che il 23 settembre, piuttosto che il 28 settembre un gruppo o un altro, l'amministrazione, la maggioranza, l'opposizione abbiano presentato un documento. Non c'è il pubblico, purtroppo, perché veniamo da un anno e mezzo di pandemia devastante, siamo in diretta streaming, è bello anche che questi messaggi passino fuori, per questo che diciamo ci fa piacere che vengano discussi questi argomenti qui dentro e che ci sia la possibilità di discuterli in consiglio comunale e che ognuno porti un pezzo di testimonianza della propria sensibilità e che siano anche di esempio per chi ci guarda fuori. Al di là dell'atto in sé della delibera,

dell'intitolazione, ma quando si fa una intitolazione è perché qualcosa lo trasmette, perché vogliamo trasmettere un messaggio e non perché ci si sveglia la mattina e si pensa di intitolare una via, un teatro, una casa della salute, un museo ad una persona. Quindi quello che diciamo semplicemente noi è questo e penso che siamo tutti d'accordo su questa cosa. Semplicemente mi sono permessa di insistere perché, anche per l'altra mozione che abbiamo presentato, ripeto, e si vedrà a questo punto come farla, perché diciamo tutti le stesse cose e siamo tutti d'accordo sulle stesse cose, ma le abbiamo presentate proprio perché pensiamo che qua dentro l'opportunità sia anche diversa, ci sia la possibilità di un maggior coinvolgimento, di trasmettere un messaggio forte perché parte da una istituzione dove ci sono tutti i gruppi politici fatti da persone che sono state elette, che rappresentano un pezzettino di comunità. È questo che diciamo, non diciamo nient'altro. A volte, secondo me, ci siamo un pochino abituati anche tutti ad avere un po' questo pregiudizio, penso che sia ora di smetterla, sono passati 2 anni, è andata come è andata, quindi direi che un po' su queste cose anche sotterrare l'ascia di guerra non sarebbe male. Lo dico perché, anche da parte nostra, è un pochino pesante a volte questa situazione sempre di sembrare quelli che rincorrono, ecco sentiamoci tutti molto tranquilli in questo senso che quello che facciamo lo facciamo perché crediamo nei valori che abbiamo citato in mozione, crediamo in quello in cui vorremmo discutere, siamo certi che sia così per tutto il Consiglio su questi temi e chiediamo solo di discuterne apertamente come di fatto stiamo facendo adesso in consiglio comunale e far passare questo messaggio anche fuori ai cittadini, ai nostri riferimenti e a tutta la comunità, grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Ruini, passo la parola al consigliere Ferrari Luciano.

FERRARI LUCIANO. Le chiedo solo la parola signor Presidente per sospendere 10 minuti il Consiglio, chiedo ai consiglieri del gruppo di maggioranza se possono uscire un attimo dall'aula.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Ferrari, sospendiamo la seduta, riprendiamo alle 23:15.

I lavori del Consiglio comunale vengono sospesi e riprendono alle ore 23:15

PRESIDENTE. Riprendiamo la seduta del Consiglio. Ci sono altri interventi? Consigliere Balestrazzi.

BALESTRAZZI. Grazie presidente. Solo due cose, giusto chiarezza ecco, poi ci siamo parlati con il capogruppo di maggioranza Ferrari sulla riunione di sabato, ci siamo già parlati, non sono tenuto ovviamente a dire qua il motivo della mia assenza, cosa che è capitata una volta in due anni, spero che non ricapiti più, ho sempre cercato di essere sempre presente, però al di là di quello mi è sembrato di capire che quella riunione non fosse per eventualmente modificare in corso d'opera la mozione, presentarla insieme e cambiare, diciamo così, cioè valutare se presentarla insieme o no. Mi è sembrato di capire che era, come diceva prima il sindaco, una gentilezza nei nostri confronti dove si diceva lunedì presentiamo una delibera, volevamo solo dirvelo per correttezza quindi mi viene da dire che la riunione di sabato avrebbe cambiato poi poco. Però, al di là di questo, penso che discutere di questa cosa qua in questo modo forse è anche un po' di basso livello, forse offende anche un po' la memoria di Gino Strada perché io penso che sia il valore di tutti, condiviso da tutti quello di intitolare un luogo pubblico ad una persona così quindi penso che, come dicevano i miei consiglieri, i consiglieri del mio gruppo, sarebbe stato bello condividerla qua con tutti, questo era l'obiettivo, non c'è da far polemica su questa cosa qua. Sarebbe stato bello venire in Consiglio comunale e discuterne con tutti i

consiglieri di maggioranza, di opposizione, con la Giunta, questo era l'obiettivo, quindi anche solo il fatto che siamo arrivati qua a parlarne in questo modo dispiace un po', però la polemica su queste cose qua lasciamola perdere anche perché sul presentare le mozioni sinceramente non vedo questa gran discussione, cioè ogni gruppo consiliare ha il diritto di iniziativa e le mozioni vengono presentate, quando si condividono bene, quando non si condividono bene lo stesso perché ognuno ha le sue idee. Se su certi temi il Pd presenta una mozione con il gruppo Noi per Casalgrande perché lo condividono, a volte lo può presentare la Lega con il 5 Stelle piuttosto che Noi per Casalgrande con 5 Stelle e viceversa, non è che per forza sempre ci devono essere dei punti che vengono discussi prima dell'iniziativa del gruppo consiliare, altrimenti si perde il valore del gruppo. Quindi è bellissimo, benissimo e giustissimo condividere dei valori che ci accomunano con tutti i gruppi consiliari, però è anche legittima e giusta l'iniziativa singola di ogni gruppo di maggioranza e dei 3 gruppi di opposizione, quindi su questo aspetto delle mozioni non starei a fare troppo dibattito, comunque l'importante che sia reso omaggio nel giusto modo alla memoria di Gino Strada. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Balestrazzi, ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi dichiaro conclusa la discussione, chiedo a questo punto se ci sono delle dichiarazioni di voto. Consigliere Bottazzi.

BOTTAZZI. Grazie presidente. Come MoVimento 5 Stelle abbiamo tra i nostri valori quello del sostegno ai più deboli e del ripudio di ogni forma di violenza compresa quindi anche la guerra, tra l'altro Gino Strada è stato anche da noi in passato nominato come possibile Presidente della Repubblica e quindi dimostra l'attenzione ed il valore che diamo alla sua figura ed all'esempio che ha dato. Personalmente sono stato obiettore di coscienza, non posso che dire che Gino Strada è un esempio per tutte le persone che fanno della non violenza e del sostegno ai più deboli uno dei propri ideali di vita. Al di là del fatto che la mozione poi tecnicamente sia ammissibile o meno, il messaggio rimane ed è giusto anche che il consiglio comunale si possa esprimere per dare omaggio alla sua figura e per questo motivo il voto alla mozione sarà favorevole. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Bottazzi. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Se non ci sono altre dichiarazioni di voto passiamo ora alla votazione del quarto punto in ordine del giorno.

PRESENTI	16
FAVOREVOLI	07 (i tre gruppi di minoranza e il Consigliere Comunale Valestri Alessandra del Gruppo Consiliare "Noi per Casalgrande" in videoconferenza)
CONTRARI	08
ASTENUTI	01 (il Consigliere Comunale Baraldi Solange del Gruppo Consiliare "Noi per Casalgrande")

PRESIDENTE. Il Consiglio ha bocciato a maggioranza il quarto punto in ordine del giorno. Ringrazio i presenti, nonché coloro che hanno seguito on-line il Consiglio. Dichiaro concluso la seduta del consiglio comunale del giorno 2 settembre 2021 alle 23:25. Grazie.